

Girandola di eventi

Arrivano le elezioni: dopo cinque anni Sala va alla scoperta di **Milano**

MATTEO LEGNANI

■ In cinque anni non lo si era mai visto in giro per la città così spesso, il sindaco Giuseppe Sala. Addirittura, tutti i giorni (escluso il lunedì) nella settimana che si è appena conclusa. Martedì era alla Triennale per la presentazione del restyling di piazzale Loreto; mercoledì alla cerimonia per il Centenario dell'Opera Cardinal Ferrari; giovedì all'inaugurazione del restyling della Loggia dei Mercanti; venerdì all'inaugurazione del nuovo Centro sportivo Giurati; ieri alla riapertura della biblioteca regionale di Baggio dopo i lavori di riqualificazione della nuova sala polifunzionale.

Ma già sabato 8 maggio era intervenuto all'iniziativa di ripulitura dei muri delle **case popolari** gestite da MM a Quarto Oggiaro e venerdì 7 alla cerimonia di intitolazione a Ermanno Olmi dell'Istituto comprensivo Maffucci, alla Bovisa. Un'agenda fittissima, sapientemente compilata in modo da includere un mix di "alto" e "basso", di centro e di periferia, di ludico e di istituzionale.

"E' la campagna elettorale, bellezza", si potrebbe dire parafrasando Humphrey Bogart. Mentre il centrodestra annaspa alla ricerca di un candidato che dopo il "niet" di Albertini, Sala ha mollato gli ormeggi e iniziato il giro di trottola che precede ogni tornata elettorale.

Ci sarebbe però piaciuto vederlo in giro di più, il sindaco, anche prima della campagna elettorale. Ad esempio, alla inaugurazione dei lavori per il restringimento della carreggiata in corso Sempione; o alla presentazione al pubblico della pista ciclabile di corso Venezia; avrebbe potuto, Sala, se non toccare con mano almeno vedere coi suoi occhi due degli interventi più nonsense della storia di **Milano**, e magari sentire con le sue orecchie qualche commento da parte degli automobilisti e dei tassisti che ogni giorno scontano le "trovate" del suo assessore alla Mobilità, Granelli. E, certo, avrebbe potuto restare a **Milano**, anziché andare in scampagnata sui Navigli, il giorno in cui era altamente probabile (e come è poi successo) che decine di migliaia di tifosi interisti si ammassassero in centro contravvenendo a ogni normativa anti-Covid. Già, ma poi come avrebbe potuto continuare a pontificare su "mobilità dolce" e sicurezza?

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

